G.A.MA.DI.

La VOCE

Degli Atei Materialistici Dialettici

COMITATO DI PRESIDENZA G.A.MA.DI.

Miriam Pellegrini Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Mario Albanesi

La VOCE ANNO XVII N°4	dicembre 2014	PAGINA 1

Roberto Gessi

Cari compagni,
dal mese scorso La VOCE conta un'altra settantinta di lettori in più ai quali rinnoviamo il nostro "benvenuti" e il nostro impegno a migliorarci come già sanno i nostri lettori: da questo mese abbiamo aggiunto una ulteriore funzione sui migliori articoli per dare la possibilità a chi lo voglia di linkare quelli che ritengano più interessanti sui loro social network preferiti: Facebook, Twitter e Google+.
Stiamo inoltre cercando di migliorare anche graficamente La VOCE perché si possa leggere più agevolmente anche da chi lo legge on-line.
L'editoriale continuerà a riportare i link agli articoli interni per una migliore fruizione e daremo conto di quanto anticipato nel numero precedente appena ci saranno sviluppi relativamente al progetto televisivo e al progetto di collaborazione con vie al socialismo sperimentate in altri Paesi: alla ultima riunione del Comitato del G.A.MA.DI. sono stati invitati due importanti rappresentanti della RPDK, che si sono dimostrati sensibili ad esaminare questo progetto.

La VOCE si avvale dei contributi mensili:
dell'**astrofisico, dott. Andrea Martocchia**, noto anche per le sue preziose pubblicazioni storiche su aspetti meno conosciuti della resistenza in Italia, che cura l'intero inserto della Jugoslavia e una pagina dell'inserto della Scienza;
dell'**ingegner Vincenzo Brandi, ricercatore chimico dell'ENEA**, che cura l'editoriale dell'inserto della Scienza e la pagina successiva che attualmente ospita una sua ricostruzione del pensiero umano: in questo numero un filosofo a noi caro, Giordano Bruno.
Occasionalmente ospitiamo articoli e commenti:
della nostra presidente, **Miriam Pellegrini Ferri, già partigiana di Giustizia e Libertà**;
del **professor Mauro Cristaldi, naturalista, professore associato di Anatomia Comparata per Sc. Naturali - Dip. di Biologia e Biotecnologie "C. Darwin" - Centro di Ricerca per le Scienze Applicate alla Protezione dell'Ambiente e dei Beni Culturali presso la Sapienza Università di Roma**;
del **giornalista Mario Albanesi**, con i suoi preziosissimi video su Youtube;
di importanti inserzionisti di altre testate in tema con i nostri inserti

MADRE
1 Editoriale
2 Ferdinando Imposimato e Ulderico Pesce presentano i 55 giorni che cambiarono l'Italia
3 Caso Moro, 'gravi indizi a carico dell'americano Pieczenik per l'omicidio'
4 ANCHE IN GERMANIA LA SINISTRA È DESTRA cui segue una lettera di Miriam al Fatto Quotidiano sui contributi che paghiamo al ricchissimo stato Vaticano.
5 SONO LEADERS, DEMOCRATICI. VANNO IMPICCATI COME A NORIMBERGA. ARRESTATEMI.
6 Moni Ovadia: "Se Renzi e il Pd sono di sinistra, io sono il Papa"
7 Ricordiamo e festeggiamo la Rivoluzione Socialista d'dicembre
8 E IO PAGO, Comitato L'altra Europa con Tsipras di Reggio Emilia
9 Jobs Act: la parola è alla lotta di classe degli sfruttati, di Piattaforma Comunista; quindi 28/11/2014 Anniversario della nascita di Engels, alias Friedrich Oswald
10 L'Agenda di Marxventuno per l'anniversario dell'dicembre sovietico
11 Tortura, l'Onu visiterà l'Italia nel prossimo anno. La Cassazione ammonisce il Parlamento:"Ancora non c'è la legge!"
12 Copertina
COREA
13 Guardia del corpo, la donna antieroe giapponese, cui segue La Fattoria Kosan, una fattoria per la rivoluzione nel benessere delle persone; infine Nell'ultimo giorno della Sua Grande Vita, sul Leader Kim Jong Il
14 Souvenir Fotografia a Panmunjom, quindi Non è la Corea del Nord la vera minaccia nucleare, del nostro Massimo Zucchetti
15 "Churchill voleva l'atomica su Mosca", tratto dall'ANSA, quindi i seguenti:Capire la Russia (grazie ai francesi), di Giulietto Chiesa, APPELLO PER IL MEMORIALE ITALIANO AD AUSCHWITZ, sottoscritto da Miriam, I NUOVI VIDEO DI MARIO ALBANESI
16 I destini manifesti e quelli che vengono di volta in volta, dalla corrispondenza di Mauro Cristaldi
CUBA
17 Giorno internazionale dell'eliminazione della violenza contro la donna, della radio cubana di Habana; Famoso giornalista cubano incontra giovani italiani e M5S, di Marco Papaci; Video-editoriale di Mario Albanesi: FIDEL DE CUBA
18 FARC
19 FARC
20 FARC
JUGOSLAVIA
21 70-esimo Anniversario della Liberazione di Belgradodi Vladimir Kapuralin, [L'autore è presidente del SRP - Partito Socialista dei Lavoratori, Croazia. Trad. a cura di Tamara, Ivan e Andrea per il Coord. Naz. per la Jugoslavia - onlus]
22 Eulex da buttare? In Kosovo sospetti anche sulla giustizia di Ibrahim Rugova, a cura di Andrea Martocchia, quindi Il confine orientale laboratorio «rovescista» di Davide Conti, a cura di Andrea Martocchia
23 La provocatoria risposta dell'Unione Europea al KKE sulla messa al bando del Partito Comunista di Ucraina tratto da osservatorio - europa - politica e società - 19-09-14 - n. 512, Traduzione per Resistenze.org a cura del Centro di Cultura e Documentazione Popolare - 17/09/2014, a cura di Andrea Martocchia
24 Ucraina, scene di lotta di classe di Fabrizio Poggi, a cura di Andrea Martocchia
PALESTINA
25 Israele esclusa dalle esercitazioni in Sardegna!, BDS Italia; La Nostra Prima rassegna del Cineforun OnLine, di Invictapalestina; L'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi (UNRWA)
26 NON SI COSTRUISCONO PONTI DI PACE CON I CRIMINALI, della Sinistra Anticapitalista Taranto; FPLP: l'Intifada a Gerusalemme è una risposta naturale ai crimini dell'occupazione; , Posted by Msuro Cristaldi
27 NataleApartheidFree Boicotta i prodotti israeliani!, BDS Italia
28 Varie Palestina
SCIENZA
29 ITALIANI CIALTRONI ED OBBEDIENTI? RIFLESSIONI SULL'ULTIMO LIBRO DI ERMANNO REA, di Vincenzo Brandi
30 I FILOSOFI DELLA NATURA IN ETÁ RINASCIMENTALE E CONTRORIFORMISTICA: TELESIO, BRUNO, CAMPANELLA, di Vincenzo Brandi
31 A CAVALLO DI UNA COMETA, di Andrea Martocchia
32 Vittime di serie A e serie C, di Lorenzo Brandi; Philae si è addormentato. Ora cosa ci aspetta?, Posted by Andrea Martocchia;
33 Perché dobbiamo uscire dalla Nato, Posted by Lorenzo Brandi
34 Molecole organiche sulla cometa di Rosetta, di Anna Lisa Bonfranceschi; Cambiamenti climatici, Posted by Andrea Martocchia;
35
36 Copertina

Ogni lettore può chiedere di partecipare con propri articoli alla redazione de La VOCE scrivendomi direttamente a r.gessi@tiscali.it , lo stesso dicasi se si vuole dare l'e.mail di conoscenti informati e consenzienti, che vogliano ricevere il nostro mensile La VOCE.
Se non vuoi più ricevere La VOCE invia una email a: r.gessi@tiscali.it , con oggetto "Cancellami;"

IN QUESTO NUMERO:

Moro - i 55 giorni che cambiarono l'Italia

Roberto Gessi

scritto da Ferdinando Imposimato e Ulderico Pesce - TRAILER - VIDEO RECENSIONI - RECENSIONI

Interventi in video del giudice Ferdinando Imposimato - interpretato e diretto da Ulderico Pesce

Scheda artistica

"Non l'hanno ucciso le Brigate Rosse, Moro e i ragazzi della scorta furono uccisi dallo Stato." Questa frase è il fulcro dell'azione scenica ed è documentata dalleindagini del giudice Ferdinando Imposimato, titolare dei primi processi sul caso Moro, che nello spettacolo compare in video interagendo con il protagonista e rivelando verità terribili che sono rimaste nascoste per quarant'anni. Il titolo dello spettacolo è "moro" con la "m" minuscola a voler sottolineare che nel cognome del grande statista c'è la radice del verbo "morire". Come se la "morte" di Aldo Moro fosse stata "scritta", fosse cioè necessaria per bloccare il dialogo con i socialcomunisti assecondando i desideri dei conservatori statunitensi e dei grandi petrolieri americani in Italia rappresentati da Giulio Andreotti e Francesco Cossiga che, dopo la morte di Moro, ebbero una folgorante carriera e condannarono l'Italia alla "sudditanza" agli USA. Moro sente che uomini di primo piano del suo stesso partito "assecondano" la sua morte trincerati dietro "la ragion di Stato" e lo scrive in una delle ultime lettere che fanno da leit motive dello spettacolo: "Il mio sangue ricadrà su di voi, sul partito, sul Paese. Chiedo che ai miei funerali non partecipino né Autorità dello Stato, né uomini di partito. Chiedo di essere seguito dai pochi che mi hanno voluto veramente bene e sono degni di accompagnarmi con la loro preghiera e con il loro amore".

IL RACCONTO SCENICO

Il racconto scenico parte dai fatti del 16 marzo 1978 quando fu rapito Aldo Moro e furono uccisi gli uomini della scorta: Raffaele Iozzino, Francesco Zizzi, Domenico Ricci, Giulio Rivera e Oreste Leonardi. Raffaele Iozzino, unico membro della scorta che prima di morire riuscì a sparare due colpi di pistola contro i terroristi, era di Casola di Napoli e proveniva da una famiglia di contadini. Raffaele, alla Cresima, aveva avuto in regalo dal fratello Ciro un orologio con il cinturino in metallo. Ciro, quella mattina del 16 marzo era a casa e casualmente, grazie al vecchio televisore Mivar, vide l'immagine di un lenzuolo bianco che copriva un corpo morto. Spuntava da sotto al lenzuolo soltanto il braccio con l'orologio della Cresima. Questa è l'immagine emblematica che ricorre più volte nelle video proiezioni, questa immagine è la radice prima del dolore di Ciro, protagonista dello spettacolo. Questo dolore diventa rabbia, e questa rabbia lo spinge a rintracciare il giudice Imposimato titolare del processo al quale chiede di sapere la verità. Sarà il rapporto tra Ciro e il giudice, strutturato su questo forte desiderio di verità, a rendere chiaro al pubblico che la morte di Moro e dei giovani membri della scorta furono è "assecondata" dai più alti esponenti dello Stato italiano con la collaborazione dei Servizi segreti americani.

Nello spettacolo assume una funzione altrettanto importante l'incontro e l'amicizia tra Ciro Iozzino e Adriana, la sorella del poliziotto Francesco Zizzi, altro membro della scorta di Moro, proveniente da Fasano in provincia di Brindisi, che quella mattina del 16 marzo era al suo primo giorno di lavoro sostituendo la guardia titolare che la sera prima, "stranamente", era stata mandata in ferie. Francesco, diventato da poco poliziotto, aveva una grande passione per la chitarra e cantava le canzoni di Domenico Modugno, pugliese come lui e come lo stesso Aldo Moro che, in macchina, quella mattina, affrontava gli ultimi giorni della sua vita, ascoltando Zizzi che cantava "La Lontananza" di Modugno.

L'ingenuità e la leggerezza dei membri della scorta irrobustiscono la disperata determinazione di Ciro Iozzino nella ricerca della verità. Questa ricerca lo porterà di fronte a molte "stranezze" portate avanti da statisti come Giulio Andreotti e Francesco Cossiga. Tra le "stranezze" scoperte e denunciate da Ciro Iozzino nello spettacolo ne ricordiamo alcune: in genere un'ora dopo il rapimento di una persona le indagini venivano assegnate, come stabilito dal Codice di procedura penale, al giudice istruttore che a Roma, il giorno in cui avvenne la strage, era Ferdinando Imposimato. Invece le indagini, trasgredendo il Codice, rimangono nelle mani della Procura della Repubblica di Roma che le affida al giudice Imposimato solo il 18 maggio 1978 quando Aldo Moro è già stato ucciso da nove giorni.

Le "stranezze" denunciate nello spettacolo continuano. Il 31 gennaio del 1978, circa due mesi prima del rapimento Moro, nasce l'UCIGOS, un organismo di polizia speciale che va a lavorare alle dipendenze del Ministro dell'Interno che all'epoca era Francesco Cossiga. La famiglia di Iozzino non si spiega come mai nasca una squadra speciale di polizia investigativa senza l'autonomia che la Costituzione gli affida perché alle strette dipendenze di un ministero.

Qualche mese prima della strage di via Fani accade una cosa ancora più inspiegabile, viene smantellato l'Ispettorato antiterrorismo diretto da Santillo che aveva raggiunto risultati eccellenti contro i terroristi e contro la Loggia Massonica P2. Fatto fuori Santillo e la sua "squadra", a indagare sul terrorismo, prima del rapimento di Moro, rimaneva solo l'UCIGOS, che era alle strette dipendenze del ministro Cossiga.

Chi aveva interessi a cancellare la squadra antiterrorismo di Santillo per fondare una polizia alle strette dipendenze di Cossiga? –si chiede Ciro Iozzino. Altra terribile verità scoperta da Ciro e denunciata nello spettacolo è quella secondo la quale uomini dell' UCIGOS ad agosto del 1978 erano già stati in via Montalcini n. 8, la prigione di Moro e che il quadro generale dei fatti fosse chiaro a pezzi dello Stato già allora.

La denuncia finale che Ciro Iozzino fa nello spettacolo, e che allontana ogni dubbio sulla partecipazione dello Stato alla condanna a morte di Moro, suffragata da documenti, riguarda le rivelazioni di Pieczenik, un esperto di terrorismo mandato segretamente in Italia dal governo USA per la gestione del caso Moro. Pieczenik fa delle rivelazioni di cui è in possesso il giudice Imposimato e che riportiamo in parte, che diventano un momento importante dello spettacolo e, nel contempo, la rivelazione finale della verità sui mandanti dell'assassinio di Moro: "Quando Moro ha fatto capire attraverso le sue lettere che era sul punto di rivelare dei segreti di Stato e di fare i nomi di coloro che quei segreti detenevano, in quel momento mi sono girato verso Cossiga dicendogli che ci trovavamo a un bivio: se Moro potesse continuare a vivere o dovesse morire con le sue rivelazioni. La decisione di far uccidere Moro non è stata una decisione presa alla leggera. La decisione finale è stata di Cossiga, e presumo anche di Andreotti: Moro doveva morire."

Note di regia

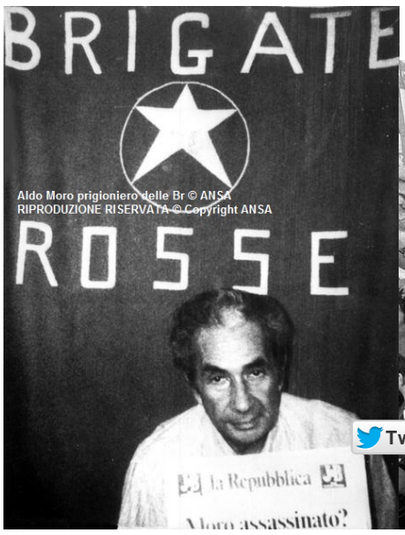
"Un altro spettacolo su Moro? Non se ne può più." -direte. Avete ragione. Più che di spettacoli sul caso Moro c'è la necessità di sapere la verità sulla sua morte. Questo nostro lavoro vuole prima di tutto contribuire alla scoperta della verità e alla sua divulgazione. E' un pò altezzoso il fine ma le scoperte del giudice Ferdinando Imposimato, titolare dei primi processi sul caso Moro, fino all'assassinio del fratello Franco, vanno verso la costruzione di una chiara verità: "Moro doveva morire", era utile bloccare la sua apertura alla sinistra.

Le nuove rivelazioni del giudice Imposimato rappresentano la base contenutistica del testo dove però le scoperte del giudice, sono intrecciate con la vita di Iozzino e Zizzi, due membri della scorta. Raffaele Iozzino era il poliziotto che riuscì a sparare due colpi contro i terroristi. Francesco Zizzi, era poliziotto ma soprattutto grande chitarrista e cantante di piano bar. Era al suo primo giorno di lavoro avendo sostituito, proprio quella mattina, la guardia titolare che aveva presentato un certificato medico. Nelle parole e nelle azioni di Ciro Iozzino, fratello di Raffaele, protagonista dello spettacolo, abbiamo voluto descrivere le ansie e la disperazione di un ragazzo del sud a cui "distruggono" la famiglia. Con la figura della mamma di Raffaele, continuamente evocata, abbiamo voluto far parlare la disperazione di una mamma che non riesce a darsi pace, una mamma che vede il figlio partire per servire lo Stato e che rimane ad aspettare la verità da più di trent'anni. Nello stesso tempo crediamo che questo lavoro contribuisca ad informare sulle "colpe" di Francesco Cossiga e Giulio Andreotti che "non hanno voluto salvare Moro".

Ulderico Pesce

Caso Moro, 'gravi indizi a carico dell'americano Pieczenik per l'omicidio'

Il Pg Campoli chiede di procedere nei confronti dell'americano Steve Pieczenik, ex funzionario del Dipartimento di Stato Usa e 'superconsulente' del governo italiano ai tempi del sequestro di Moro



Aldo Moro prigioniero delle Br © ANSA
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA


Una foto d'archivio scattata 9 maggio 1978, del ritrovamento del corpo di Aldo Moro in una renault, in via Caetani a Roma © ANSA
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA


Gli oggetti sui sedili posteriori della Fiat 130 (l'auto su cui viaggiava Aldo Moro) © ANSA
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Tweet 0

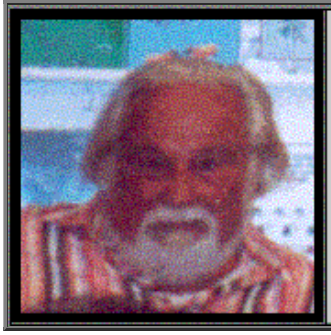
Nei confronti dell'americano Steve Pieczenik, ex funzionario del Dipartimento di Stato Usa e 'superconsulente' del Governo italiano ai tempi del sequestro di Aldo Moro, vi sono "gravi indizi circa un suo concorso nell'omicidio" dello statista democristiano. Lo sostiene il pg di Roma Luigi Ciampoli che chiede alla procura di procedere.

Le presunte responsabilità di Pieczenik vengono messe in luce dal procuratore generale Ciampoli nella richiesta di archiviazione, inoltrata ieri al gip del tribunale di Roma, dell'inchiesta sulle rivelazioni dell'ex ispettore di polizia Enrico Rossi che aveva ipotizzato la presenza di agenti dei Servizi, a bordo di una moto Honda, in via Fani, a Roma, quando Moro fu rapito dalle Brigate Rosse. Il pg ha quindi disposto la trasmissione della richiesta di archiviazione - un documento di cento pagine - al procuratore della Repubblica di Roma "perché proceda nei confronti di Steve Pieczenik in ordine al reato di concorso nell'omicidio di Aldo Moro, commesso in Roma il 9 maggio 1978". La figura dell'esperto Usa - consulente dell'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga nel comitato di crisi istituto il 16 marzo 1978, giorno del rapimento di Moro e dell'uccisione degli uomini della scorta - è da molto tempo, e da molti, considerata "centrale" nella vicenda del sequestro e dell'omicidio del presidente della Dc. La procura generale di Roma sottolinea che "sono emersi indizi gravi circa un suo concorso nell'omicidio, fatto apparire, per atti concludenti, integranti ipotesi di istigazione, lo sbocco necessario e ineludibile, per le BR, dell'operazione militare attuata in via Fani, il 16 marzo 1978, ovvero, comunque, di rafforzamento del proposito criminoso, se già maturato dalle stesse BR".

Per il Pg di Roma Luigi Ciampoli, a carico del col. Camillo Guglielmi, già in servizio al Sismi, presente in via Fani la mattina del 16 marzo 1978 quando venne rapito Aldo Moro, "potrebbe ipotizzarsi" il concorso nel rapimento e nell'omicidio degli uomini della scorta, ma nei suoi confronti non si può promuovere l'azione penale perché è morto.


Particolare dei fori di proiettile in entrata nella facciata esterna della portiera anteriore sinistra dell'Alfetta (l'auto della scorta di Aldo Moro © ANSA
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA


Una panoramica dall'alto scattata il 16 marzo 1978 durante i rilievi tecnici sulla scena dell'agguato in via Fani © ANSA
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



La VOCE
Degli esteri
ing. Domenico Anastasia

ANCHE IN GERMANIA LA SINISTRA È DESTRA

La deputata del partito die Linke ANNETTE GROTH è minacciata di espulsione dal partito: CHI È ANNETTE GROTH?
È una parlamentare eletta per la lista "die Linke" in un collegio elettorale del Baden-Württemberg che si è distinta nel lavoro internazionalista di assistenza ai profughi dal terzo mondo e nella solidarietà alla lotta dei popoli oppressi.
Ha perorato la causa degli emigranti "clandestini" attraverso tutta la Germania con conferenze e dibattiti ed ha condannato la politica di crudele chiusura dei confini che ha causato innumerevoli eccidi in mare.
Ha portato la propria solidarietà agli ospiti di Lampedusa e dei "centri di accoglienza" al confine greco-turco.
Le sue denunce all'opinione pubblica e alle autorità europee hanno contribuito a far conoscere, e a migliorare di un po', le disastrose condizioni di detenzione dei clandestini ammassati nelle carceri greche.
È un'attiva sostenitrice della causa palestinese.
Era a bordo del Mavi Marmara, la nave turca che ha cercato di rompere il blocco di Gaza, ed è stata imprigionata per un breve periodo di tempo nelle carceri israeliane con l'accusa di … appoggiare la causa palestinese.
Ha curato la traduzione ed ha promosso la pubblicazione (anche in lingua italiana) del rapporto dell'ONU sulla situazione dei diritti umani in Palestina.
Perché mai la si vuole oggi espellere dal partito? Di quale grave colpa si è macchiata?
Quella di aver organizzato una serie conferenze a Berlino cui avrebbero dovuto partecipare due ebrei antisionisti, uno israeliano e l'altro nordamericano: Max Blumenthal e David Sheen.
Alcuni manutengoli del sionismo, strenui difensori dei suoi periodici massacri, hanno denunciato con prontezza il tentativo degli "ebrei antisemiti" di macchiare con la loro presenza il ricordo dell'olocausto (sic). Con invidiabile tempestività è intervenuto Gysi, il loquace ed eloquente segretario del partito "die Linke", vietando la concessione della sala in cui la conferenza avrebbe dovuto svolgersi.
I due mancati relatori hanno invano cercato di farsi ricevere da Gysi per chiarire le loro posizioni, ma quando egli è uscito dall'ufficio per recarsi al bagno, l'ebreo israeliano lo ha inseguito gridandogli addosso che –a seguito delle sue dichiarazioni diffamatorie- egli stava mettendo in serio pericolo la sua vita e quella dei suoi figli (più volte le belve sioniste hanno dimostrato di non esitare ad assassinare anche ebrei antisionisti.
Ma chi è davvero Gregor Gysi?
Gregor Gysi è una specie di super-Bertinotti, che **spesso si reca a conferire con l'ambasciatore USA** e più spesso ancora **viene convocato da quello israeliano…**
Penso che questo triste episodio segnali che i vertici del partito die Linke si stiano preparando ad una radicale inversione di rotta che prevede l'alleanza con i socialdemocratici e l'ingresso inglorioso fra i sostenitori dell'organizzazione "difensiva" della NATO.
Come si può pensare infatti di voler continuare a condannare la NATO (cosa che ancora talvolta succede nel partito) quando si sostengono apertamente i nazisti che sono al governo in Israele?

Lettera di Miriam al Fatto Quotidiano

All' attenzione di Marco Travaglio
Seguo da tanto tempo il tuo lavoro anche attraverso la TV. Si parla molto della crisi e si cercano vie d' uscita per risanare i fondi dello Stato. Proposte aleatorie provengono da ogni parte e col gioco dei bussolotti il nostro premier ci promette mari e monti. Anche se io ritengo un retaggio di tramandata ignoranza la credenza in deità delle diverse religioni mi sento in dovere di rispettare le credenze dei diversi popoli, ma non posso non tener conto che noi abbiamo uno Stato parassita nel nostro Stato, ossia il Vaticano e che questa è la causa di fondo per la quale siamo tanto diversi e peggiori di altri paesi europei. Il Vaticano, ricchissimo, sarebbe in grado di automantenersi. Perchè non si levano Voci in questo senso? Mi rivolgo a te perché riconosco il tuo coraggio nel dire tante verità controcorrente e per questo ti stimo. Grazie per l' attenzione, sentivo il bisogno di dire questa verità tenuta così ostinatamente nascosta e di dirla a te.
Cari saluti
Miriam Pellegrini Ferri (partigiana di Giustizia e Libertà)
Presidente G.A.MA.DI.

SONO LEADERS, DEMOCRATICI. VANNO IMPICCATI COME A NORIMBERGA. ARRESTATEMI.

Le teste tagliate in video dall'ISIS muovono armate internazionali e disgustano il pubblico. Sono piccolezze di principianti confronto a quello che hanno fatto i leader europei alla Grecia, e **COME LO HANNO DECISO**. Non siamo nel 1942, siamo nel terzo millennio e dopo il Nazismo abbiamo costruito un intero mondo di democrazie e leggi, trattati, tutele dei diritti umani ecc. Inutili a Dio e all'uomo. Infatti accade che per una manciata di soldi le grandi 'democrazie' europee siano, nel 2010, tornate alla Gestapo Nazista per decimare, torturare, punire, cioè per perpetrare crimini contro l'umanità in Grecia, contro innocenti. **Ora lo sappiamo, ora che le trascrizioni delle VERE interviste all'ex ministro del Tesoro americano Timothy Geithner sono state rese pubbliche**. E fanno inorridire, io sono sotto shock. (fonte Financial Times)

Inutile che io scriva parole. Ribadisco prima alcuni fatti: la Germania e il codazzo che le obbedisce, incluso il governo italiano, hanno, secondo la più autorevole rivista medica del mondo, il *The Lancet*, imposto alla Grecia la 'giusta punizione economica' e l'hanno ridotta così:

560.000 bambini denutriti
1.000.000 di cittadini senza più accesso alla medicina di base
Oltre 2.000.000 di Greci che devono bruciare i mobili di casa o rubare gasolio per scaldarsi d'inverno.
È tornata la malaria in Grecia.
Le infezioni da HIV sono aumentate del 3.126% per assenza di siringhe usa e getta.
L'assistenza agli ammalati di tumore è calata del 48%, abbandonati a morire senza neppure l'aspirina.
La mortalità infantile è aumentata del 43%, un tasso doppio di quello del Sudan. Bambini morti al parto (guarda il tuo piccolo ora, adesso!, mentre leggi). Una strage infame.

Ora, questo Olocausto fu deciso con un sadismo da SS a tavolino a un incontro dei G7 nel paesello di Iqualuit in Canada nel febbraio 2010, e il racconto di Geithner, ovviamente censurato nel suo recente libro, fa accartocciare il sangue. Vi si legge:

"Io mi siedo a tavola e guardo il mio Blackberry… cazzo sta succedendo un macello in Europa, la Borsa francese sta precipitando e tutti si chiedono chi ha messo soldi in Grecia… Gli europei ragliavano ***"adesso gliela facciamo vedere ai greci… fanno schifo… adesso li stritoliamo"****. Questo era l'atteggiamento di tutti i leader europei. E dicevano* ***"adesso davvero tiriamo fuori le mazze, e li macelliamo"****, li volevano realmente fare a pezzi."*

E qui arriva l'ovvia fredda, disumana reazione di Geithner stesso, che come tutte queste belve da uccidere a vista per la strada, non considera neppure per un minuto che si sta parlando di donne, figli, persone, ammalati, e di future sofferenze da ghetto di Varsavia. No. Tutto quello che Geithner ha da dire è questo:

"Ok, **potete schiacciare la testa a quei greci**, se è quello che volete fare, ma dovete essere certi che manderete un segnale opposto all'Europa e al mondo di rassicurazione, per dirgli che saprete gestire la faccenda… Insomma, che saprete proteggere il resto d'Europa. Ok, insegnategli una lezione…".

Infanticidio, ammalati che muoiono urlando di dolore, un popolo devastato, una nazione tornata al medioevo, generazioni condannate, e **TUTTI INNOCENTI**.

A quell'incontro di Iqualuit in Canada nel febbraio 2010, e c'eravamo anche noi italiani, si decise una **GUERRA D'AGGRESSIONE** contro un popolo **ignaro e innocente**.

Vi ricordo che a Norimberga fu il giudice della Corte Suprema americana, Robert Jackson, che definì la guerra d'aggressione contro inermi come "IL CRIMINE INTERNAZIONALE SUPREMO". E impiccarono i responsabili.

Oggi la giustizia non esiste più, esiste un mondo deforme oltre ogni limite dove *"hanno reso plausibile l'inimmaginabile"* (E. Herman), e quei leader di quel G7 genocida possono farla franca.

No. Vanno uccisi a vista, senza pietà, come fu a Norimberga. E ora aspetto un mandato d'arresto. Ma io i bambini greci morti non li voglio sulla coscienza.

Guarda il tuo piccolo ora, adesso!, tu madre, tu padre, mentre leggi.

GUARDALO!

PB

Posted by Zambon

Moni Ovadia: "Se Renzi e il Pd sono di sinistra, io sono il Papa"

Intervista a **Moni Ovadia** di **Giacomo Russo Spena**
Per l'attore il premier è un gran comunicatore che incarna i modelli di Thatcher e Blair: "Vuole la distruzione dello Stato Sociale ". E se anche Grillo ha perso il treno sposando "la retorica dell'urlo" e abbracciando "una deriva xenofoba", la speranza passa per un'aggregazione del popolo di sinistra e la Fiom di Landini. Sulle manganellate agli operai, "Alfano dovrebbe dimettersi". Sabato scorso, due istantanee: da una parte la manifestazione della Cgil in difesa dell'art 18 e contro il Jobs Act, dall'altra la Leopolda col premier Renzi. Luciano Gallino ha scritto su Repubblica un editoriale dal titolo: "La differenza tra destra e sinistra". Lei è d'accordo?

Se Renzi ammettesse di essere un uomo di destra, sarebbe un gesto di grande onestà intellettuale. Quando sento parlare di due sinistre, mi vien da sorridere: quale sarebbe la seconda? Il Pd? E allora io sono Papa. Il Pd non ha più nulla di sinistra. Massimo Cacciari, non un pericoloso bolscevico come me, recentemente ha spiegato come quel partito non sia mai veramente nato e che ora è nelle ferree mani di Matteo Renzi, i cui modelli sono la Thatcher e Blair. Li copia nella distruzione dello Stato Sociale e delle sue regole. Lo stesso utilizzo degli anglicismi è indicativo. Perché termini come Local Tax, Spending review e Jobs Act? Tra l'altro se analizziamo al dettaglio, i termini sono esplicati: Job in inglese non è lavoro bensì impiego in senso lato, e Act sottintende un gesto unilaterale, non un accordo tra due contraenti. Renzi ha scardinato qualsiasi ipotesi di patto sociale.

Però alle Europee prende il 40,8 per cento. Come mai?

E' un bravissimo comunicatore, si vende bene. Incarna la retorica del nuovismo contro chi è ancora ancorato al Novecento, peccato lui voglia tornare all'Ottocento dove si poteva licenziare arbitrariamente. Forse è più vecchio lui di quella folla che sabato scorso ha invaso Roma in difesa dei propri diritti.

Non è riduttivo definire Renzi solo come un gran comunicatore? Non rappresenta altro?

Vince perché altrove c'è il nulla. Grillo ha perso il treno. Poteva rappresentare un'interessante proposta ma ha sposato veementemente la retorica dell'urlo. Pur avendo ottimi parlamentari, questo va riconosciuto al M5S, hanno fallito, non sono riusciti ad incidere e la novità dopo mesi annoia. Anche la destra è allo sfascio, Berlusconi è un uomo patetico. La sinistra, quella vera, avrebbe un vastissimo popolo e potrebbe arrivare anche al 20 per cento.

Ma…

E' più presa a litigare e dal proprio narcisismo ombelicale che a fare politica. Ora è in attesa che l'ex sinistra del Pd le getti un osso. Così tra paura, opportunismo e crisi le persone optano per questo giovanotto tronfio, con uno stile dinamico e sbarazzino, il quale dice di voler cambiare e modernizzare il Paese. Conosco gente, autenticamente di sinistra, che per mancanza di alternative alle Europee l'ha votato.

Dopo l'esperienza elettorale, l'Altra Europa con Tsipras, che era riuscita miracolosamente ad eleggere tre europarlamentari, è stata animata da polemiche e divisioni interne. In un editoriale uscito su Il Manifesto Revelli ha rilanciato l'idea di un nuovo soggetto della sinistra e dei democratici: "Cambiare l'Italia per cambiare l'Europa". E' quella la sinistra "autentica"?

C'è un disperato bisogno di un'aggregazione del popolo di sinistra, lo dovrebbero auspicare anche le persone sinceramente democratiche. In tutta Europa esiste, tranne che in Italia. In Germania abbiamo la Linke, in Francia un fronte variegato intorno al 10, in Grecia l'esperienza trionfante di Syriza, in Spagna l'innovazione di Podemos. E da noi? Abbiamo bisogno di una vera sinistra capace di tutelare il mondo del lavoro, l'ambiente e arrestare razzismo e deriva ultra liberista. Senza, chi osteggerà il trattato europeo del TTIP? Chi si batterà per i beni comuni e contro le privatizzazioni? Non abbiamo l'ambizione di diventare il partito della nazione, ma una forza forte e dialogante con gli altri.

Intanto mercoledì a Roma è stata caricata a freddo una manifestazione degli operai contro la chiusura dell'acciaieria Ast di Terni. E' lecito chiedere le dimissioni del ministro Alfano?

Ovvio, dovrebbe abbandonare il ministero. Decine di operai vengono licenziati e con la disperazione nel cuore, con vite perse senza più un occupazione, e magari con figli senza futuro, si riversano nella Capitale per una manifestazione non violenta e che succede? Vengono caricati e manganellati. Ma siamo matti? In un'epoca di dramma sociale e aumento delle diseguaglianze, invece di parlare di solidarietà umana e primaria, si cancellano diritti e dignità dei lavoratori. Dubito che gli agenti l'abbiamo fatto di loro sponta, sarà giunto un comando dall'alto. Come succedeva in Gran Bretagna ai tempi della Thatcher, lì torniamo. I minatori inglesi sanno cosa hanno passato in termini di repressione per aver osato rivendicare salari dignitosi e tutele. Il caso Picierno è emblematico, una dirigente di un partito, teoricamente progressista, che si rivela una forza conservatrice. Renzi elogia in maniera retorica il dialogo, in realtà va avanti per colpi di autoritarismo a scapito della dialettica democratica tra le parti. Passami una battuta: il Papa sembra al momento l'unico leader di sinistra.

E Landini?

Ha un potenziale enorme, un leader già pronto. Quando lo sento parlare in televisione, vedo l'autenticità di un uomo che la sua vita se l'è sudata. La schiettezza di un uomo senza doppi fini, che non vuole fregarti. E' autenticamente indignato. Le sue sono parole pronunciate col cuore perché da anni vicino alla povera gente e ai deboli. La nostra Italia migliore. Altro che manganellate.

Cambiamo discorso. Lei da sempre è molto sensibile al tema del razzismo. Se la Lega ha sposato dalle scorse Europee il pensiero di Marine Le Pen, non trova che anche il M5S si stia ponendo sulla stessa scia? Di ieri la notizia che il movimento ha votato in commissione contro il bonus bebé per i figli dei migranti "regolari". Che succede?

Era ovvio che scoppiasse la guerra tra poveri, il potere ha sempre governato col principio del "divide et impera". E in Europa l'espansione delle destre nazionaliste e razziste è la conseguenza delle politiche di austerity delle larghe intese. Due facce della stessa medaglia. Il M5S è nato da una contraddizione, l'andare oltre gli schieramenti, l'essere né di destra né di sinistra. Alla fine i nodi vengono al pettine. Se prende la deriva xenofobica dando voce alla pancia del Paese, coi suoi istinti più beceri, tenderà a diventare un partito di destra. E perderà molti elettori a sinistra, i quali non accetteranno alcune prese di posizione sul tema dei migranti. I quali non sono desiderati perché poveri, non in quanto stranieri perché poi gli sceicchi coi petrodollari li accettiamo volentieri…

(31 ottobre 2014)

Miriam commenta:
sono d'accordo con Ovadia, miriam

Ricordiamo e festeggiamo la Rivoluzione Socialista d'dicembre



NEL 97° ANNIVERSARIO DELLA GLORIOSA E IMPERITURA RIVOLUZIONE SOCIALISTA D'dicembre IL PROLETARIATO ITALIANO E DEGLI ALTRI PAESI AVANZI DECISO SULLA STRADA DELLA PROSSIMA ONDATA DELLE RIVOLUZIONI PROLETARIE PER LA CONQUISTA DEL SOCIALISMO!

Prepariamoci al centenario di quel memorabile evento, 1917 – 7 dicembre - 2017, che per la prima volta nella storia dell'umanità spezzò le catene della schiavitù del lavoro, nel nome dell'unità rivoluzionaria dei marxisti-leninisti e della fedeltà al pensiero e l'opera dei nostri grandi Maestri del proletariato internazionale Marx, Engels, Lenin e Stalin.

L'analisi materialistica della storia dell'umanità ci consente di affermare, con certezza scientifica, che le esperienze di lotta di classe e rivoluzionarie del proletariato del mondo, dalle prime resistenze, ribellioni e lotte eroiche degli schiavi sotto l'impero romano, alla Comune di Parigi del 1871, alle rivoluzioni russe del 1905, febbraio e 7 dicembre 1917, non appartengono al passato e non sono da relegare nel museo della storia, ma che esse sono vive e di estrema attualità, perché non sono ancora scomparse le classi sociali e con esse lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la schiavitù del lavoro, le disuguaglianze sociali, la miseria e le inquietudini esistenziali delle masse lavoratrici e popolari.

Dagli albori dell'umanità ad oggi il progresso civile e sociale dei popoli e il miglioramento delle condizioni di vita degli sfruttati sono avanzati solo e sempre sulle gambe della lotta di classe dei lavoratori e delle rivoluzioni proletarie. Gli insegnamenti di questo gigantesco patrimonio di lotte, con tutte le sofferenze, gli eroismi e la perdita di vite umane che ha comportato, sono più che mai vivi e di estrema attualità, dal momento che persiste sul pianeta il giogo asfissiante del capitalismo e dell'imperialismo, dominio che sarà spezzato dalla nuova ondata delle rivoluzioni proletarie per aprire la strada prima alla società socialista e poi a quella comunista.

....Questo turpe sistema di sfruttamento e di sottomissione del proletariato e dei popoli agli interessi del capitale oramai marcia verso il suo ineluttabile declino, collasso e implosione finale e quanto più si avvicina alla fine la sua perversione repressiva e distruttiva diventa sempre più crudele e annientatrice dei valori di umanità e di civiltà...

Dobbiamo essere pure consapevoli che, più a lungo durerà l'agonia del capitalismo, sempre più difficili diventeranno le condizioni di vita delle masse lavoratrici e maggiori disastri ambientali verranno causati. Di qui l'urgenza e l'impegno rivoluzionario di farla finita col capitalismo quanto più presto sarà possibile.

Democratico, da Renzi a Berlusconi, dai vertici collaborazionisti di Cgil-Cisl-Uil-Ugl alla presenza e dominio del potere temporale della Chiesa, coi loro arsenali di guerra, eserciti e polizie nazionali e internazionali schierati a difesa - prima o poi la classe operaia e le altre avanguardie rivoluzionarie organizzate, guidate dal Partito comunista marxista-leninista sull'esempio glorioso del Grande dicembre, li seppellirà per sempre e sulle loro rovine germoglierà la nuova e superiore civiltà prima socialista e poi comunista, fondata sull'uguaglianza, l'altruismo e la fratellanza proletaria.

Il comunismo come sino ad oggi non è stato mai edificato così non è mai morto, come cercano di far credere i pennivendoli della cultura, dell'arte e dell'informazione foraggiati dal capitale. Al contrario, dopo oltre 5000 anni di schiavitù e di sfruttamento del regime padronale oggi più che mai si avverte il bisogno di comunismo e allora in questo giorno di esaltante ricorrenza rivolgiamo un appello a tutti i proletari del braccio e dell'intelletto d'Italia affinché si uniscano al nostro impegno per la Rivoluzione Proletaria e il Socialismo.

- VIVA LA GRANDE E GLORIOSA RIVOLUZIONE SOCIALISTA D'dicembre!
- VIVA MARX, ENGELS, LENIN E STALIN, NOSTRI MAESTRI E GUIDA!
- VIVA STALIN, IL COSTRUTTORE DEL SOCIALISMO, L'ANNIENTATORE DEL NAZIFASCISMO E IL TERRORE DEI CAPITALISTI!
- VIVA IL SOCIALISMO!
- VIVA IL COMUNISMO!

News N. 22 del Comitato L'altra Europa con Tsipras Reggio E., 28.11.14 Con la presente vi invitiamo al presidio/flash mob di LUNEDI 1 dicembre alle ore 18,30 di fronte al Municipio, in occasione del prossimo consiglio comunale, per manifestare la nostra indignazione nei confronti dell'arroganza di Iren e della colpevole inerzia della politica locale. A presto allora! il Tavolo contro la multiutility del Nord

E IO PAGO!!!



Basta prendere in giro i cittadini

Cosa c'è di **"democratico"** e **"pubblico"** nel pagare all'Amministratore Delegato di Iren **oltre 2 milioni di Euro in 2 anni** per poterlo liquidare senza che nessuno sappia il perché, mentre si tagliano posti di lavoro, si riducono gli investimenti, **si lasciano senza acqua e riscaldamento i morosi senza loro responsabilità e i cittadini pagano bollette sempre più alte??**

"E' il mercato bellezza…!", un sistema di gestione dei Servizi Pubblici Locali **basato sulle Multiutility** che ci hanno imposto e che ora si vuole ulteriormente ampliare, di fatto **costringendo i Comuni** a cedere le proprie partecipazioni azionarie ai mercati finanziari per poter **fare cassa**, **privatizzando i beni comuni.**

Ai nostri amministratori locali tutto ciò sta bene? **Pretendiamo delle risposte**.

Basta strapagare manager al servizio della finanza con le nostre bollette, vogliamo che la gestione dei servizi ambientali sia **ripubblicizzata, fuori da logiche di profitto, partecipata e controllata da cittadini e lavoratori.**

PRESIDIO IN PIAZZA

LUNEDI' 1° Dicembre ore 18.30 davanti al Municipio

il gruppo promotore del TAVOLO *"No multiutility, Sì ripubblicizzazioni"*

aperto a tutti i cittadini. contatti: nomultiutility@gmail.com

Jobs Act: la parola è alla lotta di classe degli sfruttati

Una Camera di nominati, controllata dal "partito della nazione" organico al grande capitale, ha approvato il Jobs Act, che significa maggiore sfruttamento, precarietà, distruzione dei diritti e della dignità degli operai, come l'art. 18.
Il dissenso ipocrita di un gruppo di deputati non salva la faccia al PD e non ha altra prospettiva politica che non sia la sopravvivenza del fallimentare riformismo.
Sbaglia però chi vede in questa votazione un rafforzamento del governo Renzi, che va avanti a tappe forzate nel suo progetto reazionario. Al contrario, è una dimostrazione di crescente scollamento dalla sua base sociale – dimostratasi anche nelle recente elezioni regionali – e di arroccamento autoritario, che porterà Renzi e la sua politica neoliberista alla disfatta.
La parola ora è alla lotta di classe degli sfruttati, che negli ultimi mesi ha visto una dinamica in crescita. Sarà il proletariato, sarà il popolo dei 1000 euro al mese che si oppone ai signori dalle cene da 100 euro a esprimere, a suon di scioperi e dimostrazioni di piazza, la sua sfiducia al governo Renzi.
Il 12 dicembre c'è lo sciopero generale indetto dai vertici di CGIL e UIL, che proclamandolo in ritardo e su contenuti innocui hanno svelato la loro intenzione di bloccare la continuità delle lotte, il loro processo di radicalizzazione e di unificazione politica.
Gli scioperi tanto per far vedere che si fa qualcosa non ci bastano! Allo sciopero del 12 dicembre bisogna arrivarci con un crescendo di mobilitazioni, sviluppando il fronte unico proletario su parole d'ordine e obiettivi chiari, anticapitalisti. Dovrà essere una vera giornata di lotta per far cadere il governo Renzi, prima che ci porti alla completa rovina.
L'ascesa della lotta di massa conduce verso lo sciopero politico generale e continuato, per infliggere duri colpi all'oligarchia finanziaria e al suo governo.
Lottare contro i governi borghesi, per un Governo operaio che apra la via del socialismo significa disporre dello strumento indispensabile per dirigere il processo di emancipazione degli sfruttati: il Partito comunista del proletariato.
E' ora che gli operai più coscienti e combattivi rompano nettamente e definitivamente con il riformismo e l'opportunismo politico e sindacale, si uniscano ai marxistileninisti per compiere decisi passi avanti in questa direzione.
Uniamoci, organizziamoci!
26.11.2014 Piattaforma Comunista

28/11/2014 Anniversario della nascita di Engels, alias Friedrich Oswald

Non ancora diciannovenne, nell'aprile 1839 pubblica, con lo pseudonimo di Friedrich Oswald, nel Telegraph für Deutschland (Telegrafo per la Germania), diretta da Gutzkow, l'articolo Lettere dal Wuppertal, descrivendo le miserabili condizioni di vita degli operai della propria regione: "Questo lavoro compiuto in stanze basse, nelle quali gli operai respirano più vapore di carbone e polvere che ossigeno, e per lo più sin dall'età di sei anni, è destinato a toglier loro la forza e la gioia di vivere". I padroni delle fabbriche, per lo più pietisti e mistici, che impiegano volentieri i bambini, potendoli pagare meno degli adulti, sono responsabili di questo stato di cose, aggravate dalla loro avversione per ogni forma di cultura: "Questa è l'attività dei pietisti nel Wuppertal; è incomprensibile che tutto questo possa accadere nel nostro tempo, ma sembra che anche lo scoglio dell'antico oscurantismo non possa più reggere di fronte alla tempestosa corrente del tempo...".
Friedrich Engels (Barmen, 28 dicembre 1820 – Londra, 5 agosto 1895): economista e filosofo tedesco, fondatore con Karl Marx del materialismo storico, del materialismo dialettico a cui ci ispiriamo e del marxismo.

No, non mi sono ricordato, né mi interessa (perché, "lei 'a sa' 'a storia mia"?). Sono stato in disaccordo profondo con lui da quando decise di completare i due ultimi libri del "Capitale" di Marx (utile per tutti i massoni borghesi fino a Draghi nel controllo di tutte le crisi periodiche del capitalismo), invece di completare il suo libro "Dialettica della Natura" che avrebbe aiutato il movimento operaio a contrapporsi dialetticamente al movimento ecologista.
Grazie della notizia, invitandoti a leggere il mio articolo su Haldane traibile dal libro edito dal Ga.Ma.Di. (2007) su "Materialismo dialettico e conoscenza della natura", che ti regalai a suo tempo.
Mauro Cristaldi naturalista

La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere-Testimonianze-Poesie

L'Agenda di Marxventuno per l'anniversario dell'Ottobre sovietico

Palmiro Togliatti
La legge elettorale in senso maggioritario viola i principi della Costituzione italiana
La riforma in senso maggioritario della legge elettorale è un assalto diretto all'ordinamento costituzionale.
Colpire l'eguaglianza sostanziale del diritto di voto, il principio di rappresentanza proporzionale delle Camere e l'assetto parlamentare della nostra democrazia sono la mossa scelta dalle classi borghesi per preservare i loro privilegi, tradendo il contratto costituente stipulato in seguito all'abbattimento del regime fascista.

Ndr.: in questo sono pienamente daccordo con Togliatti.

Andrea Catone, direttivo dell'Associazione "Marx XXI"
Un Fronte unito di popoli e paesi per l'alternativa alla globalizzazione imperialista e alla guerra Dopo il crollo dell'Urss, gli Usa definiscono la loro strategia per un XXI secolo americano: rimanere l'unica, incontrastata superpotenza mondiale, prevenendo la nascita di qualsiasi potenziale concorrente. L'espansione delle loro basi nel mondo, la trasformazione della NATO in uno strumento di intervento militare globale e le aggressioni militari degli ultimi 25 anni – dall'Iraq alla Serbia, dall'Afghanistan alla Libia, fino alle minacce alla Siria e alla Russia, via Ucraina – si iscrivono in questo quadro di "globalizzazione imperialista". Ad essa si oppone un fronte in formazione di popoli e paesi – dalla Cina alla Russia, a diversi paesi latino-americani – che indicano un diverso autonomo modo di sviluppo e contrastano l'unipolarismo guerrafondaio degli Usa.
A livello mondiale è questa la contraddizione principale della nostra epoca.

Salvatore D'Albergo, docente emerito Università di Pisa
Colmare i vuoti del "secolo breve"
Occorre rivisitare la complessa natura dei processi del 900, ricongiungendo i due termini estremi del "secolo breve" (1917-1989), secondo la fortunata definizione di Hobsbawn, da un lato a partire dalle premesse degli anni 1900-1917, e dall'altro dall'immediato seguito degli anni 1992-2014. Vi è infatti una sostanziale omogeneità tra queste due fasi. Ai due margini del secolo breve le forze conservatrici sono riuscite a imporsi.
Rimane ancora tutta da indagare la relazione tra fine dell'URSS e fine del PCI.

Fosco Giannini, Segretario regionale delle Marche PdCI
I comunisti di fronte alla Ue
Pubblichiamo ampi stralci della relazione introduttiva alla Conferenza regionale del Pdci marchigiano, tenutasi ad Ancona sabato 13 settembre. In essa si affrontano gli effetti disastrosi per le masse popolari Italiane e dei paesi del sud europa delle politiche economiche della Ue a guida tedesca, con pesantissimi riflessi sulle istituzioni politiche e lo svuotamento del ruolo dei parlamenti. e si ribadisce l'urgenza di costruire un partito comunista militante, attrezzato a fronteggiare l'offensiva antipopolare e antidemocratica delle oligarchie europee.

Domenico Chirico, ricercatore, Movimento nazionale antifascista per la difesa e il rilancio della Costituzione
La crisi finanziaria come "opportunità" contro la democrazia
Il sistema politico che ha sorretto il modello economico italiano sino ai primi anni '90 non è più in grado di governare la transi zione all'assetto UE richiesto dalla nuova divisione del lavoro su scala mondiale e vede collassare la propria funzione di integrazione e neutralizzazione del conflitto sociale, sino a produrre, oggettivamente e soggettivamente, tutte le condizioni per una involuzione autoritaria.

Liu Changchun, Primo Segretario dell'Ambasciata della R.P. cinese in Italia
Il corso del socialismo mondiale nel XXI secolo
L'orientamento e il percorso del socialismo mondiale del xxi secolo sarà segnato dalla sua rinascita, che si realizzerà lungo una traiettoria che vede affermarsi, in ordine, prima i paesi socialisti, poi quelli in via di sviluppo ed infine i paesi a capitalismo maturo.

Diego Angelo Bertozzi, giornalista e collaboratore di Marx21.it
Né partito padre né egemonia: la Cina socialista e la lunga marcia verso un mondo multipolare
Un "effetto magnete" o di "irradiamento" si sta progressivamente dispiegando da Pechino e sempre maggiore è il consenso che si raccoglie intorno all'azione della Cina popolare. Questo processo allarma a Washington i settori più conservatori: l'estendersi dell'influenza cinese, soprattutto sui Paesi emergenti, porterebbe ad un sovvertimento del sistema internazionale poco gradito alla potenza tuttora egemone.

Pasquale Cicalese, economista
La capitolazione finale: l'hausmanizzazione monetaria è compiuta
Il Quarto Polo a guida cinese sta avanzando e prende posizione contro la triade imperialistica USA-UEGiappone.
Per bloccare il quarto polo la triade ha deciso: guerra al lavoro a livello interno e guerre imperialistiche all'esterno. Il nuovo secolo breve.

Domenico Losurdo, Università di Urbino, filosofo, presidente dell'Associazione "Marx XXI">
Imperialismo e controllo della memoria storica
All'aspirante impero planetario è essenziale – attraverso l'invenzione di un "calendario sacro" e un terrorismo dell'indignazione coniugato al passato – il controllo della memoria storica, la distruzione della storia, dell'identità culturale, dell'autostima del popolo assoggettato, sicché quest'ultimo cade in preda all'autofobia e aspira a essere partecipe, sia pure in modo subalterno, dell'identità del vincitore. La lotta contro il controllo della memoria storica da parte dell'imperialismo è parte integrante della lotta di liberazione dei popoli.

Ndr.
Sono tutti spunti interessanti, ma chissà se porteranno a qualcosa senza materialismo dialettico.

Tortura, l'Onu visiterà l'Italia nel prossimo anno. La Cassazione ammonisce il Parlamento:"Ancora non c'è la legge!"

L'Italia è nella lista dei paesi in cui gli esperti dell'organo dell'Onu per la prevenzione della tortura intendono compiere una missione l'anno prossimo. Insieme a Guatemala, Nauru e Filippine, l'Italia è tra i paesi che il Sottocomitato delle Nazioni Unite per la prevenzione della tortura (SPT) intende indagare per i trattamenti crudeli, disumani o degradanti dei detenuti. L'organo composto da esperti indipendenti collabora con i governi dei paesi che hanno ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (OPCAT).
In tutto 76 Stati hanno ratificato il protocollo. L'l'Italia ha depositato lo strumento di ratifica nell'aprile del 2013. L'anno prossimo, oltre a visitare Italia, Guatemala, Nauru e Filippine, gli esperti indipendenti dell'SPT torneranno in Azerbaijan, per portare a termine una missione interrotta nel settembre 2014, ed effettueranno visite di consulenza nei Paesi Bassi e in Turchia per quanto riguarda i loro meccanismi nazionali di prevenzione. L'SPT prevede anche due visite di follow-up in Paesi visitati in precedenza.

In missione in un paese, la delegazione dell'SPT visita i luoghi in cui le persone sono private della libertà. Alla fine della visita, gli esperti comunicano le loro raccomandazioni e osservazioni allo Stato in un rapporto confidenziale. Lo Stato è incoraggiato a chiedere il documento sia reso pubblico. Secondo la prassi, il Sottocomitato Onu per la prevenzione della tortura (SPT) informerà ufficialmente l'Italia della visita prevista e delle date, solo successivamente le date saranno rese pubbliche, ha spiegato l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani a Ginevra. L'SPT decide quali paesi visitare "sulla base di regioni geografiche e l'Italia era uno dei paesi europei che fino ad oggi non hanno ricevuto una visita", ha aggiunto spiegando che non vi sono "ragioni particolari". Una visita è prevista in tutti i Paesi che hanno ratificato il Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura.

Tuttavia proprio sul reato di tortura, assente in Italia, nei giorni scorsi è arrivato il monito della Corte di Cassazione. Se la mancanza di questo reato nel codice penale era stata definita "una vergogna nazionale", i supremi giudici hanno scritto che non si può fare a meno di "rilevare come l'inadempienza dell'Italia nell'adeguarsi agli obblighi della Convenzione Onu crei una situazione paradossale in cui un reato come la tortura che a determinate condizioni può configurare anche un crimine contro l'umanità, per l'ordinamento italiano non è un reato specifico".
Data l'assenza della previsione di questo reato, i supremi giudici sono stati 'costretti' a respingere la richiesta del governo argentino di estradare a Buenos Aires don Franco Reverberi, il sacerdote di Parma accusato dalla magistratura argentina di aver partecipato come cappellano militare "agli interrogatori e tormenti" degli oppositori politici durante il regime del generale Jorge Videla nel 1976. Dato che in Italia non c'è il reato di tortura, la Cassazione ha confermato la prescrizione delle altre accuse 'assimilabili' (lesioni personali e sequestro di persona) contestate al sacerdote annotando che si tratta di reati prescritti "per l'ordinamento italiano, essendo trascorsi ben oltre 22 anni e sei mesi dall'epoca dei fatti attribuiti all'estradando, risalenti al 1976". Quando i reati sono prescritti in base ai calcoli di pena previsti dalle leggi italiane, il nostro Paese non concede l'estradizione. "E' quindi necessaria una legge che traduca il divieto internazionale di tortura in una fattispecie di reato, definendone i contenuti e stabilendo la pena, che potrà determinare anche il regime temporale della prescrizione.



US Army World Tour

Il commento di Miriam è stato:
molto chiaro miriam

Ndr. Se qualcuno avesse dei dubbi sul potere che la lobby delle armi abbia negli U.S.A. già da oltre 60'anni, provi a continuare l'elenco sulla maglietta fino ai giorni nostri e nei giorni a venire.

G.A.MA.DI a TeleAmbiente
(Canale 78)
Tutti i Sabato ore 22

Sabato 1 dicembre 2012 ore 21
Presentazione del libro:

IL TERRORISMO IMPUNITO
di Diego Siragusa

in studio
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 8 dicembre 2012 ore 21

OMAGGIO A GHEDDAFI
nel 1° anniversario
del suo assassinio

in studio
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 15 dicembre 2012 ore 21

La VOCE
di DICEMBRE 2012

in studio
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 22 dicembre 2012 ore 21

SOS MEDIO ORIENTE

Palestina, Egitto,Siria,Iran:che succede in Medio Oriente?

Vincenzo Brandi

Sabato 29 dicembre ore 21

Saluto augurale ai telespettatori e lettura strambotti romaneschi

Miriam Pellegrini Ferri

Visitate il nostro sito nel quale, tra l' altro, potete vedere le trasmissioni e se vi pare, anche scaricarle.
www.gamadilavoce.it

Si possono richiedere al G.A.MA.DI.
le videocassette e i DVD
delle trasmissioni televisive

La VOCE

Periodico fondato nel 1998
Organo culturale del G.A.MA.DI (onlus)
Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00043 Ciampino RM
Telefax 06/7915200
e mail gamadilavoce@liceposta.it
Sito Internet: www.gamadilavoce.it
Codice fiscale GAMADI : ***96051020589***
Codici IBAN,BIC/SWIFT, CIN, ABI, CAB
Sede La VOCE
Via di Casal Bruciato, 15 Roma
Tel. 339.3879909

Web Master Prof. Roberto Gessi
Direttore Responsabile
Paolo Pioppi
DirettoreEditoriale
Roberto Gessi

in Redazione
Diritto Intern.le **Matteo Carbonelli**
Per gli esteri **Domenico Anastasia**
In questo numero.
Teatro: **Monica Ferri**
Per Cuba: **Miriam Pellegrini Ferri**
Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**
Per la R.P.D. di Corea **M.P.Ferri**
per il CISIS **Miriam PellegriniFerri**
Vedi l'inserto Scientifico
Direttore Ing. Vincenzo Brandi
e relativa redazione
Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1998 N°

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri
vice Presidente ndrea Martocchia
– Segretario Ivan Pavicevac

35212
Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.
(ordine cronologico)
Già prof. Franco Molfese Roma
Dott.ssa Gisele Geymonat Milano
Già Sen. Arrigo Boldrini Ravenna
Prof. Hulusi Halo Tirana
Prof. Fritz Erik Hoevels Friburgo
Prof. Yuri Bandazhevsky Bielorussia
Pres.te de l'Union des Athées Johannées Robyn Bruxelles
Regista Mario Ferrero Roma
Prof. Alberto Granado Cuba
Prof. Xhemil Frasheri Albania
Dott.ssa Mira Milosevic Jugoslavia-Serbia
già amb. Choe Taek San Pyongyang (RPD di Corea)
Prof. Roberto Gessi Bologna

COMITATO di PRESIDENZA

Miriam Pellegrini Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Mario Albanesi

Comitato Scientifico
del G.A.MA.DI.
(vedi sul retro dell' inserto)

Comitato Giuridico
del G.A.MA.DI.

(ordine alfabetico)
Prof. Aldo Bernardini
(Doc. Diritto internazionale)
Prof. Avv. Matteo Carbonelli
(Doc. Diritto Internazionale)
Dott. Gabriele Cerminara
(già Magistrato)
Avv. Giovanna Lombardi
(Patrocinante in Cassazione)
Avv. Itala Mannias
Avv. Giuseppe Mattina

GRUPPO TEATRALE
del G.A.MA.DI.
I NONOSTANTE TUTTO
Musiche, poesie, brani recitati, canzoni, satira politica
Monica Ferri - Mauro Pascolini
Chiara Cristaldi - Mauro Cristaldi
Marco Spallicra -Gabriele Sabatini

CISIS
Comitato Italiano Sorgun. Indipendenza Sovranità

V. Bran di - M. Cristaldi- F. De Blasi– Martina Ferri– F. Martino – S. Tagliagambe . Pres.te Miriam Pellegrini Ferri

Comitato per la R.P.D.di Corea Unita
– Adolfo Amoroso
Miriam Pellegrini Ferri
Enzo Brandi
Roberto Gessi

Comitato Amici della R. di Cuba

Miriam Pellegrini Ferri
Roberto Gessi
Mauro Cristaldi

Coordinamento per la scuola
Ins. Maria Rosa Tinaburri

Redazione TeleAmbiente Can. 68

Miriam Pellegrini Ferri